

PRESENTAZIONE DEL *DIZIONARIO BONAVENTURIANO*

ERNESTO CAROLI, OFM
(† 23.03.2009)

«Il mondo, oggi, ha bisogno di sapienza. Di un centro che unifichi le mille specializzazioni del sapere che rischiano lo sbriciolamento e il 'non senso'. Ha bisogno di un sapere pieno di sapore, capace di ricondurre il seducente plurale all'unico singolare necessario. Ha bisogno di unificare le ricchezze insite in ogni essere umano, spirito, anima e corpo.

La ricerca di s. Bonaventura, condotta circa otto secoli fa, può illuminare la nostra ricerca di uomini e donne del terzo millennio, mentre l'Europa unita sta compiendo i suoi primi passi, di fronte a sfide epocali che coinvolgono tutto il 'villaggio globale'. Il Dottore Serafico ha una parola da dirci in merito. La sua gioiosa scoperta della Sapienza quale centro di tutta la ricerca, anzi centro, origine e fine, si pone per noi come propositivo incitamento nell'illuminare la mente e nel riscaldare il cuore. A questo fine è nato il *Dizionario bonaventuriano* che oggi ho la gioia di presentare.

Il *Dizionario*, con le sue 100 voci, intende offrire il pensiero di s. Bonaventura nei suoi aspetti filosofici, teologici, mistici. L'offerta è rivolta a tutti quanti anelano ad una ricerca condotta a tutto campo con mente, cuore, corpo: agli studenti di filosofia e teologia, ai religiosi, ai cultori del Medioevo scolastico, agli studiosi, ai francescani, a tutti, secondo i rami di interesse corrispondenti, rami che, secondo s. Bonaventura, partono e conducono all'unico Albero della vita.

Il *Dizionario* si pone come strumento accanto all'impresa editoriale di Città Nuova che sta editando le *Opere di s. Bonaventura*, in edizione bilingue. Entrambi – *Dizionario* e *Opere* – si poggiano sulla monumentale edizione critica di Quaracchi, alla quale occorre riferirsi per gli scritti bonaventuriani non ancora tradotti.

Il *Dizionario* esce nel 2007, a 750 anni dall'elezione di frate Bonaventura a Ministro generale. Il suo magistero offerto umilmente da ministro della Parola e la sua saggia guida tra gli impervi sentieri della perfezione vorrebbero essere in qualche modo attivati dall'uscita del *Dizionario*. La sua interpretazione della vita di s. Francesco – acuta e profonda analisi confluita nelle sue opere – acquista per noi un dato esemplare, quello, cioè, di incarnare in forme rinnovate, rispondenti ai segni del tempo, il genio del Poverello d'Assisi, suscitato dallo Spirito per la Chiesa e il mondo.

Il 2007 si colloca anche nel periodo di immediata preparazione all'ottavo centenario dell'approvazione della *Regola* francescana da parte del Papa. Anche questa coincidenza è da valorizzare nel segno di uno stimolo a risalire alle origini, per risuscitare le motivazioni di base e abbeverarsi allo spirito che ha animato il Fondatore e il Dottore Serafico. Del resto, la ricerca di autenticità, che caratterizza le nuove generazioni, non può che trovare in s. Bonaventura un nobile esempio di come unificare le ricchezze dello spirito e del corpo verso la direzione dei valori che brillano imperituri. Che permangono vittoriosi contro l'usura del tempo e la vanità dell'effimero. Ecco perché il *Dizionario* è indirizzato in special modo ai giovani, nel loro faticoso ma entusiasmante cammino verso la verità e l'amore. La passione con cui s. Bonaventura ha scalato la vetta della vita, impegnando tutte le sue risorse, resta un luminoso esempio di coerenza.

Il Dottore Serafico ci offre oggi, accanto al bagaglio intellettuale, lo scrigno prezioso delle ricchezze del cuore. Entrambi necessari per la ricerca di Dio. Il suo genio ha scoperto che tutta la persona umana, nelle sue differenti espressioni, è una "parola di Dio" che ha da esprimersi convenientemente: ecco perché il pensiero necessita d'essere accompagnato dall'ammirazione e dallo stupore. Ecco perché musica, disegno, poesia debbono restare accanto al pensiero teologico, come "riscaldandolo", per esprimerlo in tutti i linguaggi di cui è capace la persona umana, immagine di Dio. Corpo, anima, spirito: tutto l'uomo si rapporta a Dio conoscendolo e amandolo secondo la sinfonia di differenti linguaggi. La definizione offerta da Leone XIII di s. Bonaventura quale "principe della mistica" svela proprio questo itinerario della creatura – un itinerario gaudioso, integrale e armonico – verso Dio, nell'abbraccio del Crocifisso.

Maestro di spirito, il suo insegnamento punta dritto alla perfezione, attraverso un cammino proposto a tutti, indistintamente, offrendo sentieri sui quali egli stesso prende per mano il lettore, accompagnandolo passo per passo, aprendolo gradatamente alle meraviglie che Dio ha impresso fuori e dentro di noi, nell'incantevole libro del creato e nel misterioso e affascinante mondo interiore.

C'è ancora un motivo di intima soddisfazione nel presentare il *Dizionario*. Questo rappresenta un ulteriore lodevole sforzo di tutta la Famiglia francescana a camminare insieme, secondo quella "fraterna armonia" già lodata da Paolo VI agli albori del movimento francescano. C'è di più. Accanto alle diverse ramificazioni dell'unica radice francescana, sono molti gli studiosi laici che hanno collaborato al *Dizionario*. Ciò dimostra, oltre all'interesse verso il Dottore Serafico, un vivo impegno di collaborazione e un efficace esempio di vera comunione»(1).

Il *Dizionario bonaventuriano* ha avuto una gestazione di quattro anni e mezzo. Chi ha lanciato il seme del concepimento rimane nell'ombra, mentre il ventre che ha gestito l'opera è quello di p. Eusebio Caroli († 2009), non nuovo ad imprese ardue, per certi versi impossibili, ma che il suo entusiasmo e la sua cura hanno la capacità di realizzare. I Comitati redattoriali e scientifici si sono ritrovati qualche decina di volte, facendo precedere e seguire gli incontri da comitati scientifici.

Fin dal primo incontro fu patente il desiderio e la volontà di coinvolgere il maggior numero di studiosi, sia della famiglia francescana (con particolare attenzione ai centri di studio internazionali) che del laicato, con l'impegno di affidare ciascuna voce del *Dizionario* all'esperto corrispondente, facendoci aiutare anche e ovviamente dalle più recenti pubblicazioni, impegno riuscito in gran parte, ma non del tutto (come è il caso dell'articolo di J. Kitzinger al quale chiedemmo di stupire la voce *Sovità*, ma senza successo).

Il pensiero del destinatario dell'opera ci aiutò molto a definire il genere letterario delle voci, precisandone conseguentemente il linguaggio, l'estensione e il taglio con cui stendere la voce. Dal fu deciso che il *Dizionario* dovesse essere divulgativo ed insieme a livello medio-alto, pensato e scritto per gli studiosi di filosofia e di teologia, per gli studenti francescani e per gli altri, e ci apriva per quei studiosi e altri che volessero.

(1) *Dizionario bonaventuriano. Filosofia - teologia - spiritualità*. A cura di E. CAROLI, Padova 2008, 7-8.

